LA SICILIA

MONDO trasporti

A cura della PKSud

Sabato 30 settembre 2017

Problemi e opportunità

I tanti "nodi" della ripresa

FABIO RUSSELLO

Riuscire ad agganciare la ripresa economica non può prescindere dalle infrastrutture che, in Sicilia, ma questa è una storia che dura da decenni, sono in gran parte ancora "figlie" delle politiche della seconda metà dell'Ottocento.

E gli ultimi mesi sono stati a dire il vero allarmanti se si pensa, ad esempio, che lavori lungo la Statale 640 vanno ancora molto a rilento e che la fine dei lavori, che sono stati cominciati dieci anni fa (dieci anni fa!), non appare ancora vicinissima. Certo è percorribile una quarantina di chilometri dei settanta e passa previsti dal progetto di raddoppio ma il rischio è che ci vogliano ancora altri cinque anni. Troppi. Le colonne di camion e di pullman dopo dieci anni sono diventati un freno allo sviluppo di queste aree. Come riuscire a competere con Paesi – a cominciare dalla Cina – dove le infrastrutture hanno tempi di realizzazione di dieci volte inferiori? La vera sfida è questa, anche perché problemi di carattere finanziario (col rischio incompiute) sembrano esserci anche sulla Agrigento Palermo e sulla Siracusa Ragusa Gela. Si tratta di infrastrutture fondamentali per un'area della Sicilia che, in questi ultimi due anni, sta vivendo un boom dal punto di vista delle presenze turistiche "grazie" soprattutto all'instabilità politica del Medio Oriente e del Nord Africa che di fatto ha deviato una larga fetta di turisti da quelle aree alla nostra Regione. E da noi il turismo è una voce importante (se non fondamentale) per l'economia. Basta leggere i dati del traffico all'aeroporto Fontanarossa dove nel 2017 sono stati battuti tutti i record come traffico di passeggeri. Ma proprio in concomitanza con questa grande opportunità che la Sicilia – suo malgrado - sta avendo, non può non preoccupare la politica della Ryanair, la compagnia low cost che ha permesso fin qui ai siciliani di viaggiare a costi contenuti, che ha tagliato decine di voli dopo il pasticcio delle ferie arretrate ai piloti. Un disimpegno ancora più massiccio della compagnia irlandese sarebbe un altro duro colpo alle ambizioni della Sicilia di agganciare il treno della ripresa che già al Nord del Paese e nel Paesi dell'Europa Centrale ha cominciato a viaggiare spedito. Perché – e questo va detto chiaro – la Sicilia non potrà stare sul mercato in concorrenza con aree che hanno non solo aeroporti e autostrade, ma anche trasporti ferroviari ad Alta Velocità. In meno di sei ore da Milano si raggiunge Roma (e viceversa), mentre da noi in sei ore si arriva da Agrigento a Catania o da Palermo a Messina, per non parlare delle linee ferroviarie della Sicilia centrale. Ecco perché stupisce come la questione del Ponte non sia diventata ancora centrale nel dibattito tra i candidati alla presidenza della Regione. Ieri Fabrizio Micari ha parlato di Ponte "come opera strategica" per la Sicilia ed ha legato l'infrastruttura ad "un approccio integrato per il trasporto delle merci" insieme "ad un potenziamento dei porti e ad un sistema ferroviario veloce". Ma l'impressione è che ci sia ancora una certa timidezza nell'affrontare un tema che spesso è stato al centro delle battaglie civili del nostro giornale e che oggi, in un mondo globalizzato e dove le merci si scambiano con un solo clic, non è più possibile rinviare. La nostra insularità rischia di non essere soltanto l'essenza stessa della nostra storia ma rischia anche di diventare un freno al nostro sviluppo. Un tema talmente delicato e che probabilmente merita un'attenzione maggiore da parte di chi si candida a guidare la nostra Regione per i prossimi 5 anni.

CENTRO RICAMBI BALESTRE

C.R.B. di Pulvirenti Fabio s.r.l.

95125 CATANIA - Via G. Virlinzi, s.n.
Zona Industriale (Ex XVI Strada, 3)
Telefono/Fax 095 591425 / 095 592650

DISTRIBUTORE PER LA SICILIA

euroSpring – Molle a balestra
Società Brighel srl Springhel – Sospensioni ad aria
KONI – Ammortizzatori Veic. Ind
V.ORLANDI – Sistemi di traino
paoli – Avvitatori ad aria
AL-KO QUALITY FOR LIFE – Ammortizzatori
dinex – Sistemi di scarico
BPW – Ricambi per assali
JOST – Sollevatori e ralle
LEMA TRUCKS & BUSES SPARE PARTS – Ricambi in gomma

MONDO trasporti

[AZIENDE]

La sicurezza dei camion sull'asse Brescia-Catania grazie all'acciaio europeo

Pulvirenti di CRB: «Le nostre balestre sono un'eccellenza»

La sicurezza di un automezzo pesante – e non solo – passa dalla qualità della balestra che monta, non è un mistero.

Lo sanno bene gli addetti ai lavori, ma anche coloro che non si intendono di camion, ormai, sono sufficientemente informati. Un dato, questo, che alla CRB di Catania sottolineano con soddisfazione, la stessa che esprimono in maniera legittima quando parlano delle aziende che rappresentano come concessionari esclusivi per l'intera Sicilia. Strada XVI della Zona industriale di Catania, "quartiere generale" di Fabio Pulvirenti, fondatore della CRB, impresa che da sempre ha puntato sulla qualità.

«Per una serie di motivi – spiega il titolare della rinomata azienda – primo fra tutti quello che ci spinge a garantire la massima qualità alla nostra clientela». Non occorre essere di palato fine per comprendere come il termine sicurezza faccia rima proprio con quello della qualità, elemento posto alla base della politica aziendale di CRB. E non occorre nemmeno pensare solo a quando, alla guida di un automezzo pesante, si abborda una curva. Spesso la differenza, in termini di sicurezza, è garantita propria dalla dotazione di una balestra adeguata, di concezione europea sottolinea Fabio Pulvirenti che, con la sua CRB, si tiene a distanza dalle aziende con gli "occhi a mandorla", secondo una scelta di tradizione.

«Non è per partito preso – spiega Pulvirenti – che abbiamo deciso di puntare esclusivamente su produzioni europee, nel nostro caso sulla ben nota Eurospring di Brescia. Abbiamo la certezza che questa azienda sia quanto di meglio esista sul mercato internazionale, soprattutto per la qualità degli acciai che impiega nella produzione, tutti rigorosamente provenienti da Germania o Francia, non certamente dal fronte asiatico». La garanzia, ovviamente, riguarda anche il trattamento usato, nel caso specifico dalla Eurospring, leader nel settore di competenza. «Il prezzo della balestra italiana – osserva il titolare della CRB – è un tantino più elevato, sino al 30 %, ma sono gli stessi clienti a riconoscerne il vantaggio. Una balestra nostra "vive" anche quattro anni; le altre spesso non superano i sei mesi». Una filosofia ampiamente condivisa da chi è proprietario di automezzi pesanti e, quindi, sa bene quali sono le sollecitazioni alle quali i medesimi vengono sottoposti sulle strade di ogni genere. «C'è stato – prosegue Pulvirenti – un momento di crisi del mercato durante il quale qualcuno preferiva "sacrificare" la qualità. Ma è durato poco, considerato che quando si parla di sicurezza non credo sia opportuno rischiare; e, comunque, le nostre aziende forniscono sino a tre anni di garanzia per i loro prodotti».

FABIO PULVIRENTI

In azienda ganci da traino e avvitatori ad aria compressa in uso a team di Formula Uno

Balestre ma non solo. CRB significa anche ganci traino di prim'ordine e anche in questo l'acciaio recita la parte del leone. «Per questa ragione – prosegue Fabio Pulvirenti – ci affidiamo ad un'azienda del calibro della "V. Orlandi", anche questa con sede a Brescia". E CRB è pure concessionaria esclusiva per la Sicilia degli avvitatori ad aria compressa "Paoli", fornitori di vari team che gareggiano in Formula 1. Tra campioni, insomma, ci si intende.

NUOVI STRUMENTI

Nelle strade è in arrivo il "drogometro"

Secondo l'Organizzazione mondiale della Sanità, un incidente su tre è causato dall'alcol, che è anche alla base del 35% degli atti di pirateria stradale nel mondo. Se a questi si aggiungono quelli causati da chi è sotto effetto di stupefacenti, allora si può avere un'idea di quanto è importante comportarsi bene in auto. Anche perché la recente Direttiva sulla sicurezza stradale del ministro dell'Interno, Marco Minniti, ha introdotto l'utilizzo del "drogometro" per verificare se l'automobilista, oggetto di un controllo abbia assunto sostanze stupefacenti o abusato di quelle alcoliche.

Già sperimentato in alcune province italiane, consente di effettuare il controllo, in tempo reale, attraverso il test dell'analisi della saliva.

Si tratta di uno strumento, quindi, particolarmente utile nell'azione di prevenzione e contrasto alle violazioni del Codice della Strada. Il test salivare, in circa otto minuti, rileva la presenza della cannabis e della cocaina. I controlli effettuati dalle forze dell'ordine prevedono la presenza congiunta di pattuglie dotate di etilometro e di camper con medici e infermieri della Polizia, dove sono effettuati i test antidroga. Rilevata la positività, si effettuano altri due tamponi che, sigillati dagli agenti, il giorno seguente sono inviati al Centro di Ricerche di Laboratorio e di Tossicologia Forense di Roma della Polstato. In caso di conferma della positività, costituiranno l'elemento di prova processuale nel procedimento aperto dalla Procura della Repubblica competente.

Il Codice della Strada (Cds) prevede che chiunque guidi in uno stato di ebrezza, in conseguenza dell'uso di bevande alcoliche, è punito con un'ammenda fino a 6 mila euro e l'arresto da sei mesi a un anno, qualora sia accertato un valore corrispondente a un tasso alcolemico superiore a 1,5 grammi per litro (art. 186 del Cds).

All'accertamento del reato consegue la sanzione amministrativa accessoria della sospensione della patente di guida da uno a due anni.

LA CONCESSIONARIA RENAULT RN MOTORS spa

AGRIGENTO
Via Unità D'Italia, s.n.
Tel. 0922 603640

CANICATTÌ
C.da Cuccavecchia
Tel. 0922 855908

CALTANISSETTA
C.da Savarino, s.n.
Tel. 0934 582250

MONDO trasporti

[INFRASTRUTTURE E MEZZI]

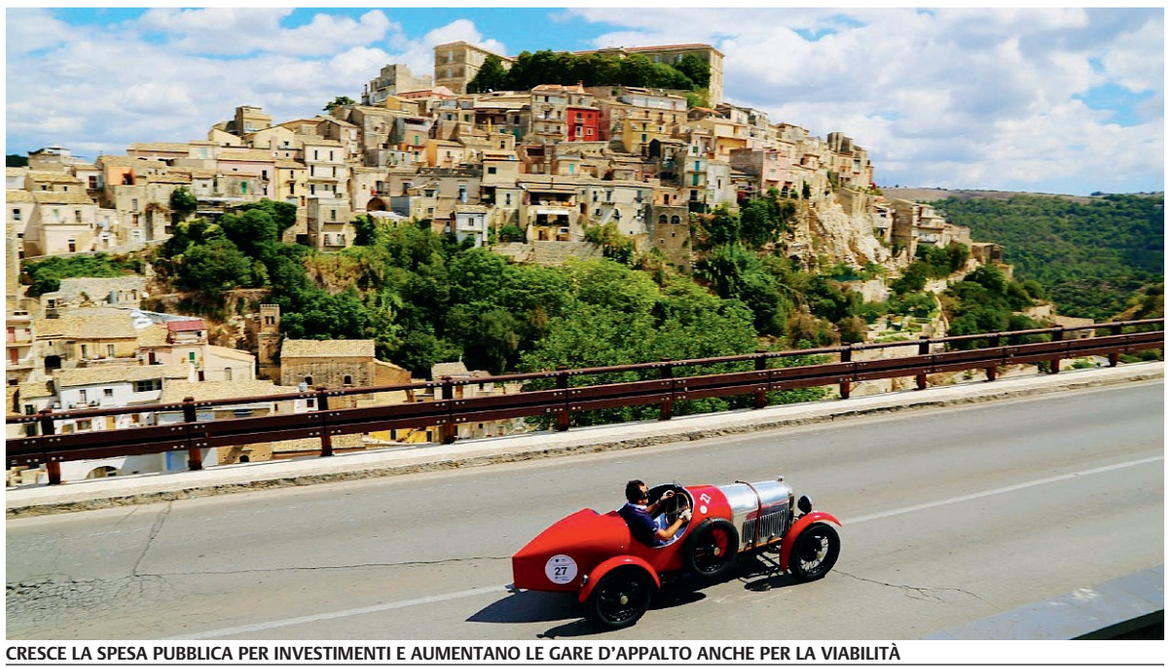
Più risorse per la progettazione di strade

Scicolone dell'Oice: «Bene l'andamento del mercato, adesso regole per limitare ribassi eccessivi e distorsioni»

Cresce l'impegno finanziario delle varie amministrazioni anche nel campo della viabilità. Lo dimostra il consistente aumento delle gare di progettazione, sia per ciò che riguarda il numero, sia per gli importi. In particolare, nel bimestre di luglio-agosto, le gare sono state 711 (di cui 128 sopra soglia) per un importo di 131,8 milioni di euro: rispetto ai mesi di luglio-agosto 2016: +32,2% in numero e +77,4% in valore (valori in percentuale aggiornati rispetto a quanto pubblicato nelle anticipazioni del primo settembre).

Positivo è anche il confronto delle gare bandite nel solo mese di agosto con lo stesso mese del 2016: si registra, infatti, un aumento del 24% nel numero e del 24,6% nel valore. Nettamente positivo è anche l'andamento delle gare di progettazione pubblicate nei primi otto mesi del 2017 che sono state 2.310, per un valore di 406,9 milioni di euro: in questo caso il confronto con i primi otto mesi del 2016 segna una crescita del 36,6% in numero e del 108,9% in valore.

«Dopo l'ottimo risultato di giugno, luglio e agosto confermano il trend e chiudono il trimestre estivo nel migliore dei modi – ha dichiarato Gabriele Scicolone, presidente dell'Oice, l'associazione che raggruppa studi ingegneristici e di consulenza – la crescita del mercato ha riguardato tutti i servizi di ingegneria e architettura, ma desta soddisfazione in particolare la crescita dei servizi di sola progettazione. Ormai appare pacifico che la scelta del legislatore di puntare sull'acquisizione di progetti esecutivi, generalmente da affidare con appalti di sola esecuzione, si sia rivelata vincente per arrivare rapidamente a cantierare lavori e a dare ancora più slancio a tutta la filiera. Adesso occorre agire rapidamente per aggiornare e completare il quadro normativo, a partire dalla disciplina sul Bim che sembra essersi persa nei corridoi ministeriali e che potrebbe ben guidare l'operato delle stazioni appaltanti che iniziano a chiederlo nelle gare di progettazione nelle modalità più svariate e spesso con distorsione della concorrenza. Altrettanto importante è poi l'adeguamento delle linee guida Anac, che sarebbe stato meglio fossero state dichiarate vincolanti, non soltanto alla luce delle positive novità del decreto correttivo, ma anche delle problematiche che sono emerse in tema di verifica delle offerte anomale e di attribuzione dei punteggi.


CRESCE LA SPESA PUBBLICA PER INVESTIMENTI E AUMENTANO LE GARE D'APPALTO ANCHE PER LA VIABILITÀ

«Notiamo infatti – ha continuato il presidente Oice – che i ribassi medi registrati in questi anni sono aumentati fino a quasi il 42% e questo anche in presenza di un aumento del numero delle gare e quindi delle opportunità di lavoro che avrebbero invece dovuto portare a politiche meno aggressive sul mercato. Si tratta di un trend da invertire anche perché in presenza di ribassi molto forti - a volte anche intorno al 70% - le stazioni appaltanti sono sostanzialmente disarmate e non riescono ad escludere offerte palesemente inadeguate e tali da non assicurare livelli adeguati di qualità e professionalità. Siamo ormai in emergenza su questo fronte – ha concluso Scicolone – e dobbiamo fare in modo di arginare questa deriva non con soluzioni demagogiche, ma con un ripensamento - sereno e non preconcetto - dell'attuale impostazione tariffaria, da adattare anche alle più innovative tecniche di produzione dei progetti, oltre che alle aumentate responsabilità dei progettisti e dei direttori dei lavori».

Nei 16 mesi dall'entrata in vigore del Codice appalti, da maggio 2016 ad agosto 2017, il mercato della progettazione ha segnato una netta crescita rispetto ai 16 mesi dello stesso periodo precedente: +36,6% in numero e +86,9% in valore.

In termini assoluti nei mesi post decreto 50/2016, da maggio 2016 ad agosto 2017, si sono raggiunti i 677,2 milioni di euro contro i 362,2 milioni di euro degli stessi mesi 2015 – 2016.

Per il mercato di tutti i servizi di ingegneria le gare rilevate nel bimestre estivo sono state 1.099 con un importo complessivo di 236,2 milioni di euro, rispetto ai mesi di luglio e agosto 2016 si rileva un aumento del 18,2% in numero e dell'83,9% in valore; nel mese di agosto le gare sono state 512 con un valore di 105,3 milioni di euro, rispetto ad agosto 2016 il numero dei bandi cresce del 13,0% e il loro valore del 15,2%. Nei primi otto mesi del 2017 sempre per tutto il mercato dei servizi di ingegneria e architettura sono state bandite 3.908 gare per un importo complessivo di 655,1 milioni di euro che, confrontate coi primi otto mesi del 2016, mostrano un aumento del 29,7% nel numero (+74,4% sopra soglia e +24,2% sotto soglia) e una crescita del 40,7% nel valore (+37,5% sopra soglia e +54,1% sotto soglia).

Sempre molto alti i ribassi con cui le gare vengono aggiudicate. In base ai dati raccolti fino alla fine di agosto il ribasso medio sul prezzo a base d'asta per le gare indette nel 2015 è al 40%, le notizie che riguardano le gare pubblicate nel 2016 ci danno un ribasso che arriva al 41,8%.

Le gare italiane pubblicate sulla Gazzetta comunitaria sono passate dalle 328 unità dei primi otto mesi del 2016, alle 572 degli otto mesi appena trascorsi, con una crescita del 74,4%.

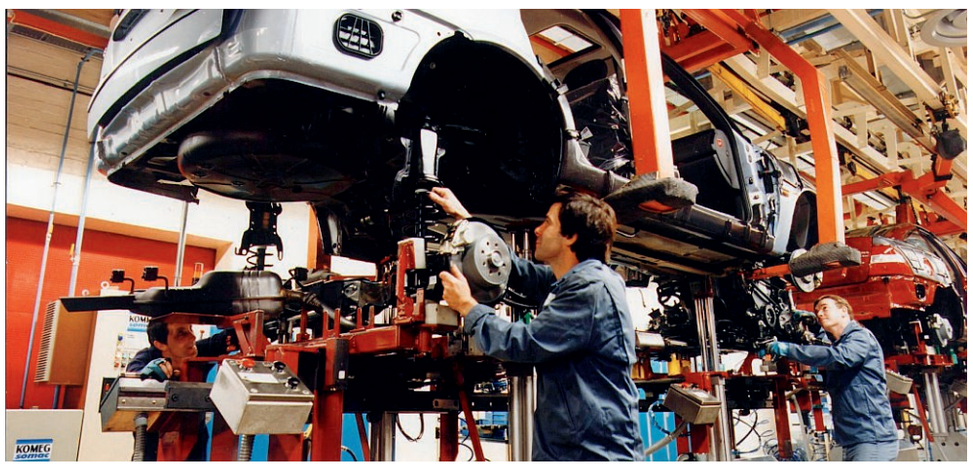
Nell'insieme dei paesi dell'Unione Europea il numero dei bandi presenta, nello stesso periodo, una crescita del 29,8%. Nonostante questo, l'incidenza del nostro Paese continua ad attestarsi su un modesto, anche se in crescita, 3,3%, un dato di gran lunga inferiore rispetto a quello di paesi di paragonabile rilevanza economica: Francia 28,1%, Germania 21,7%, Polonia 11,6%, Svezia 4,3%.

Nei primi otto mesi del 2017 il valore delle gare miste, cioè di progettazione e costruzione insieme (appalti integrati, project financing, concessioni di realizzazione e gestione) ha raggiunto i 5,0 miliardi di euro, con una crescita del 18,4% sul 2016.

Gli appalti integrati, da soli, sono in controtendenza, mostrano rispetto ai primi otto mesi del 2016, cali dell'80,3% in numero e del 79,0% in valore.

IMMATRICOLAZIONI DI AUTO NUOVE

L'Europa accelera e sfiora il record ma pesa la brusca frenata inglese


Alla contrazione del mercato nel Regno Unito si contrappone il dato italiano che fa segnare un +9,1% nelle immatricolazioni

L'Europa va, continua ad andare... in automobile e, anzi, accelera: la crescita del mercato, infatti, non si è fermata nemmeno nel periodo estivo. Certo, lo sviluppo ha avuto ritmi più contenuti, ma la tendenza è confermata.

Secondo i dati dell'Acea, l'associazione che raggruppa i costruttori europei, le immatricolazioni nei 28 Paesi dell'Unione Europea e in quelli dell'Efta (lo European free trade Association, ossia l'Associazione europea di Libero scambio) sono state 1.193.554 in luglio, in aumento del 2,6% sullo stesso mese del 2016, 903.143 in agosto, in crescita del 5,5% sempre rispetto allo stesso mese dell'anno prima. A conti fatti, dunque, dall'inizio dell'anno sono state consegnate 10.559.543 auto: il 4,4% in più rispetto all'analogo periodo del 2016.

Numeri più che buoni, dunque, che sono stati commentati favorevolmente da pressoché tutti gli operatori. Anche se con qualche distinguo.

Di mercato "positivo" ma "non particolarmente esaltante" ha per esempio parlato il Centro studi Promotor. «Se proiettato, infatti, negli ultimi quattro mesi – ha commentato Gian Primo Quagliano presidente del Centro - dovrebbe portare l'intero 2017 a un volume di immatricolazioni di 15.300.217, un livello che è ancora al di sotto del massimo ante-crisi del 2007, quando le immatricolazioni toccarono quota 15.573.611».

A pesare è, in particolare, la contrazione del mercato nel Regno Unito alla quale, fra l'altro, si contrappone il +9,1% dell'Italia.

Di parere più positivo Federauto – che raccoglie i concessionari -, il cui presidente Filippo Pavan Bernacchi ha detto: «Il risultato dell'automotive italiano è importante, avvicina il settore ai livelli pre-crisi e soprattutto è sempre più decisivo per il rilancio del nostro Paese».

Il merito della crescita viene invece attribuito alle «forti campagne promozionali e al miglioramento del clima di fiducia dopo la crisi nella maggior parte dei Paesi», da parte di Unrae (che riunisce le case automobilistiche estere). Romano Valente, direttore generale dell'Unrae, ha sottolineato che «a partire dai 5 Major Markets quasi tutti i Paesi hanno attivato piani di stimolo al rinnovamento del proprio parco e anche l'Italia potrebbe cogliere l'opportunità del momento per accelerare il proprio rinnovamento del circolante, ma sarebbero necessarie azioni mirate da programmare nella prossima Legge di Stabilità». Unrae individua anche alcune aree di intervento: la sostituzione del vecchio parco circolante con veicoli Euro 6, l'ammodernamento del sistema infrastrutturale, la preparazione alla guida autonoma, la costituzione di una cabina di regia sui temi della mobilità, il rinnovo strutturale del superammortamento e il rifinanziamento della Legge Sabatini.

Per il mercato europeo dell'auto agosto 2017 «ha superato i volumi raggiunti nello stesso mese del 2008, facendo registrare il miglior risultato dell'ultimo decennio» ha invece detto Aurelio Nervo, presidente di Anfia, l'Associazione nazionale Filiera industria automobilistica.

#40

Sparire per un giorno.

#TheSwiftList
100 cose da fare con Swift.

SUZUKI

Way of Life!

NEW SWIFT

Seguici sui social e su suzuki.it

3 PLUS SUZUKI

MOTUL

Consumo ciclo combinato max 5,0 l/100km. Emissioni CO_2 max 114 g/km.

HYBRID GENERATION

SUZUKI Village by prima

CATANIA
Via Sebastiano Catania, 286 CT
Tel. 095 511 702

Seguici su
Prima S.r.l. - Suzuki Village
www.primasrl-ct.it

[SETTORI STRATEGICI E MOBILITA']

MONDO trasporti

Il 30% dei turisti viaggia in autobus

Il presidente Anav: «Nel Piano nazionale mancano risorse per la modernizzazione e la qualità dei servizi»

Assenza di riferimenti al trasporto con autobus turistici nel Piano straordinario per la mobilità turistica, di recente presentato dal Mit e dal Mibact. A rilevarlo è l'Anav, l'associazione di Confindustria che rappresenta le imprese di trasporto con autobus.

Pur apprezzando l'obiettivo dei ministeri delle Infrastruture e Trasporti e dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo, che è quello di creare un'efficiente rete di trasporti quale presupposto per lo sviluppo del turismo in Italia, il presidente ddell'Anav, Giuseppe Vinella avverte che «non ci può essere mobilità turistica senza autobus, visto che attualmente il 30% dei turisti utilizza l'autobus per spostarsi in quanto mezzo economicamente accessibile, ambientalmente sostenibile e sicuro e in grado di assicurare al cliente servizi flessibili e capillari».

Il settore conta quasi 25mila autobus, riveste un'importanza strategica assicurando, tra l'altro, la fruizione dell'offerta turistica anche alle fasce più deboli della popolazione. «Per questo – ha evidenziato Vinella – il settore merita di veder riconosciuto e potenziato il proprio ruolo attraverso l'inserimento a pieno titolo nella pianificazione di un moderno sistema nazionale di mobilità turistica, che abbia tra i suoi obiettivi anche la razionalizzazione di regole e criteri di accesso dei bus turistici ai centri urbani. L'autobus, d'altro canto, è un mezzo di trasporto a elevata compatibilità ambientale come dimostrano recenti studi dell'Università Sapienza di Roma: 12g/km di emissioni di NOx contro i 35 g/km delle vetture e 0,6 mq/pax lo spazio di sosta occupato dei bus turistici contro i 5,2 mq/pax delle autovetture».

Il presidente Vinella rivendica, inoltre, la necessità di «risorse per l'innovazione, la modernizzazione e l'innalzamento della qualità dei servizi delle imprese di trasporto turistico con autobus, quale necessaria premessa per la crescita dell'intero settore turistico del Paese».

L'auspicio del presidente dell'Anav è che, nella stesura definitiva del Piano, sia dato spazio anche a questo segmento della mobilità turistica che impiega oltre 24mila addetti e genera un fatturato annuo di circa 2mld di euro.

I ministri Graziano Delrio e Dario Franceschini, dal canto loro, in occasione della presentazione del Piano della Mobilità turistica avevano sottolineato che si tratta del primo piano del comparto mai presentato in Italia.

«Il settore turistico è prioritario nella pianificazione delle infrastrutture del paese e questo strumento cerca di mettere a sistema le risorse stanziate. I risultati che stanno arrivando danno ragione al lavoro di sinergie e coordinato tra le istituzioni» ha detto il ministro Delrio, nel corso della conferenza stampa congiunta con il ministro dei Beni Culturali, Franceschini, per presentare il Piano straordinario della mobilità turistica, previsto dal Piano strategico per il turismo del Mibact, "Viaggiare in Italia". Il piano inaugura un percorso specifico basato sulla sinergia tra i due ministeri, per approfondire il tema della mobilità turistica insieme alle Regioni e mette al centro il turista in quanto viaggiatore.

«Il il documento di indirizzo strategico del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, "Connettere l'Italia", allegato al Documento di Economia e Finanza 2017 che individua 108 opere prioritarie, identifica per la prima volta i poli turistici quali asset strategici per lo sviluppo del Paese, al pari delle città e dei poli manifatturieri industriali. Il Piano straordinario inaugura un percorso specifico per approfondire questo lavoro insieme alle Regioni» ha concluso il ministro Delrio.

L'allegato al Documento di Economia e Finanza 2017 individua 108 opere prioritarie, identifica per la prima volta i poli turistici quali asset fondamentali per lo sviluppo del Paese, mentre il Piano del settore ha un orizzonte temporale di sei anni (2017-2022) e agisce su leve come l'innovazione tecnologica e organizzativa

Il turismo nel 2016, ha contribuito per l'11,1% al Pil nazionale con oltre 168 miliardi di euro e i turisti hanno generato una spesa di oltre 45 miliardi

Il turismo fa bene al paese: genera economia, competenze, idee, lavoro e innovazione. Nel 2016, ha contribuito per l'11,1% sul Pil nazionale con oltre 168 miliardi di euro. In Italia nel 2016 il numero di viaggiatori è stato di oltre 66 milioni, con un aumento di oltre 8 milioni di viaggiatori in più rispetto al 2015. Non accadeva dal 2010. I turisti hanno generato una spesa di oltre 45 miliardi di euro sul territorio nazionale.

Il turismo mostra grandissime potenzialità: per questo, ha affermato il ministro dei Trasporti Graziano Delrio, «crediamo che i dati del Pil del primo e secondo trimestre vengano confermati anche nel terzo. Le previsioni prudenti sono state migliorate dai dati reali e mi aspetto che anche il terzo trimestre lo confermi». In particolare si attende che l'aumento di arrivi e presenze turistiche «si traduca in un buon dato sul Pil». Delrio ha aggiunto che «l'Italia cresce meno degli altri paesi: se si ha un aumento degli arrivi e degli incassi ma l'Iva resta la stessa, c'è qualcosa che non va». A suo avviso quindi «se il sommerso fosse pari a quello di altri paesi avremmo la stessa crescita, quindi sono fondamentali la lotta all'evasione e il rispetto delle regole per una crescita sana. Speriamo che la lotta all'evasione dia i suoi frutti».

Il piano strategico del turismo del Mibact ha un orizzonte temporale di sei anni (2017-2022) e agisce su leve fondamentali come l'innovazione tecnologica e organizzativa, la valorizzazione delle competenze, la qualità dei servizi. Elaborato con la piena partecipazione delle istituzioni pubbliche, degli operatori di settore, degli stakeholder e delle comunità, attraverso un monitoraggio annuale, diventerà uno strumento costantemente aggiornato in grado di far evolvere in modo condiviso obiettivi e politiche e creare un sistema stabile di governance del settore. Il Piano disegna un modello di accessibilità basato sulle "porte di accesso al Paese" – porti, aeroporti e stazioni ferroviarie - particolarmente rilevanti per il turismo in termini di arrivi internazionali e restituisce, per la prima volta, una mappa unitaria che sovrappone le reti di mobilità e l'offerta di turismo. Al pari dell'infrastruttura fisica, anche l'infrastruttura digitale è considerata in modo sistematico come elemento determinante per garantire la qualità dell'offerta di mobilità turistica.

"Connettere l'Italia", l'allegato Infrastrutture al Def del 2016 e del 2017, per la prima volta, riconosce i poli turistici come elementi costitutivi della rete del Sistema nazionale integrato dei Trasporti e individua 108 progetti e programmi di investimento prioritari. Questi interventi, distribuiti su strade, ferrovie, porti, aeroporti, ciclovie e sistemi di trasporto rapido di massa, hanno un forte impatto atteso su accessibilità e mobilità turistica e attiveranno una mole importante di risorse con diversi strumenti di programmazione. Si tratta, in larga parte, di risorse nazionali per la politica infrastrutturale che provengono dal Contratto di Programma Anas 2016/2020 (5,6 mld di cui 1,3 nel periodo 2017-2022), dal Contratto di Programma Rfi (10,3 mld di cui 2,3 nel periodo 2017-2022), dal Pon Infrastrutture e Reti (821mln per Cielo Unico Europeo), da Legge di Bilancio (comma 140), Fsc, Pon Metro (2,36 mld per materiale rotabile su gomma e 2,4 mld per materiale rotabile su ferro destinato al Tpl nel periodo 2017-2022), dalla Pac 2014-20 complementare al Pon I&R (140 mln per "Recupero Waterfront" e 90 mln per "Accessibilità turistica") e dal Piano operativo Mit e ancora dalla Legge di Bilancio (comma 140) (2,6 mld per potenziamento del trasporto rapido di massa nelle aree urbane e metropolitane), alle quali possono aggiungersi ulteriori risorse dalla Ue attraverso il Cef (Connecting European Facility) 2014-2020, dal Programma Horizon 2020 dai Pon "Infrastrutture e Reti" e "Imprese e Competitività".

I NUMERI DEL MOVIMENTO TURISTICO

Il fascino della Sicilia fa schizzare le presenze Messina, Palermo e Trapani province regine

Messina, Palermo e Trapani si confermano regine del turismo siciliano; in queste tre province, infatti, lo scorso anno si è verificata la più alta presenza di turisti.

Secondo uno studio dell'Osservatorio di Confartigianato Sicilia, infatti, su 13.462.747 presenze turistiche registrate negli esercizi ricettivi dell'isola nel 2016, il 23% sono state a Messina, il 20% a Palermo e il 16% a Trapani e nel 50% dei casi si trattava di turisti stranieri.

Mediamente i turisti rimangono nelle strutture ricettive per 3,12 notti e la permanenza risulta in media più lunga per quelli che trascorrono le vacanze a Ragusa (5,75 notti), Messina (3,5 notti), Trapani (3,37 notti), Agrigento (3,26 notti) e Siracusa (3,13 notti). Si fermano di più anche i turisti stranieri (3,55 notti) e quelli che scelgono di alloggiare in alberghi (3,17 notti).

Negli ultimi cinque anni è cresciuto anche il numero di stranieri in vacanza nell'isola. Dal 2012 è aumentata sia la quota di turisti stranieri – dal 41% al 50% del 2016 – sia la quota di turisti che trascorrono il loro soggiorno in strutture extralberghiere, dal 16% al 18% del 2016.

Secondo i dati raccolti dall'Osservatorio di Confartigianato, poi, la Sicilia è la prima regione italiana per più alto peso/ presenza dell'artigianato nei settori a vocazione turistica. Nell'isola le imprese artigiane nel settore sono 16.368 e rappresentano il 21,8% dell'artigianato totale. La concentrazione maggiore si registra a Catania, con 3.718 imprese, pari al 22,7% dell'artigianato della Sicilia coinvolto in attività legate al turismo, seguito da Palermo (3.468 imprese), pari al 21,2% del totale e da Messina (2.461 imprese), pari al 15% del totale.

«L'artigianato nel settore del turismo – dice Filippo Ribisi, presidente Confartigianato Sicilia – è uno dei punti di forza per la nostra isola. Chi amministra i nostri territori deve puntare su questo patrimonio produttivo e potenziarlo, adeguando le nostre leggi talvolta dal sapore borbonico alle innovazioni introdotte dal governo nazionale».

Confartigianato rende noto anche il "tasso di turisticità", che misura l'impatto del turismo in ciascun territorio, dato da rapporto tra presenze turistiche e popolazione residente.

In Sicilia, lo scorso anno è stato pari a 2,7 presenze per abitanti. Tassi maggiori alla media regionale, che implicano un impatto del turismo più accentuato/rilevante, si registrano a Trapani (5 presenze per abitante), a Messina (4,9 presenze per abitante), a Ragusa (3,8 presenze per abitante) e a Siracusa (3,1 presenze per abitante).

LA SICILIA
LASICILIA.it
Direttore responsabile
Mario Ciancio Sanfilippo
Condirettore
Domenico Ciancio Sanfilippo
Editrice
Domenico Sanfilippo Editore SpA
MONDO trasporti
In redazione

IN REDAZIONE
Nino Arena
Fabio Russello

Pubblicità
PKSud srl - Sede di Catania
Corso Sicilia 37/43 - Centr 095.7306311
Daniela Maccarrone: 095.7306335
Elena Indelicato: 339.7324619

MONDO trasporti

[VIE D'ACQUA]

Trasporto merci avanti (quasi) tutta anche sul mare

Il transhipment ha fatto segnare un incremento del 9 per cento nei containers da 20 piedi la variazione nazionale è stata di +1,4%

Prosegue lenta ma costante la ripresa nel settore del trasporto merci in Italia. Un segnale chiaro che in fondo al tunnel della crisi si vede insomma la luce. Per il terzo anno consecutivo, infatti, l'andamento del traffico sale per tutte le modalità, anche se solo l'aereo si posiziona a livelli decisamente superiori rispetto a quelli pre - crisi del 2007, probabilmente legato anche ad un traffico passeggeri ma anche delle merci che rispetto a dieci anni fa ha cambiato il suo baricentro per via delle profonde modifiche dello scenario politico internazionale con aree ormai off limits o quasi.

Nel dettaglio, la crescita della modalità aerea - che segna +7,4 punti percentuali - risulta accelerata nel secondo semestre dell'anno dimostrando che il peak season si colloca generalmente a fine anno quando aumentano gli approvvigionamenti delle merci per il periodo natalizio. Il dato è confermato dal numero delle spedizioni aeree che segnano un +4,5 per cento rispetto al +2,3 per cento del primo semestre. Andamento inverso per il comparto stradale che pur chiudendo l'anno con una apprezzabile crescita (+4,4 per cento nell'internazionale a carico completo, +4 per cento nel groupage e +2,6 per cento nel nazionale) ha segnato un rallentamento rispetto al primo semestre dell'anno.

Anche il trasporto via mare non prosegue la crescita con gli stessi ritmi che aveva registrato nei primi sei mesi del 2016, tranne per il transhipment che grazie ai buoni risultati di Gioia Tauro fa segnare un risultato complessivo del +9 per cento. Per le rinfuse liquide la chiusura in lieve calo rispetto al 2015 (-0,4 per cento) sembra più rispecchiare un dato relativo al turnover delle scorte dei prodotti petroliferi, piuttosto che una vera inversione del trend. Degna di rilievo la crescita del trasporto ferroviario che accelera rispetto al primo semestre, passando dal +3,8 al +4,1 per cento, segno di una ripresa di vitalità del comparto anche grazie alla spinta che il Governo sta mostrando di voler imprimere attraverso la cosiddetta "cura del ferro".

Nel dettaglio sul TEU (e cioè il trafico dei containers da 20 piedi) la variazione nazionale è stata del +1,4%, con le migliori performance registrata in termini assoluti da Genova che supera i 2 milioni e con una variazione del + 2,5%. Anche se su scala assoluta inferiori, buoni dati di Napoli (+10,3%), di Salerno (+8,1%). Sostanzialmente stabile il traffico di rinfuse liquide (-0,4%) e delle rinfuse solide (+ 0,4%).

Anche sul traffico Ro Ro, e cioè le navi che riescono a caricare i mezzi su gomma, ha un dato positivo che su base nazionale segna un +3,1%. Livorno fa la parte del leone con oltre 12 milioni di tonnellate (+3,8%), ma anche Messina segna un +6,8% (intorno ai sei milioni di tonnellate), e Catania, intorno ai 5 milioni di tonnellate, ha un incoraggiate +5,7%. Quasi al palo Palermo Termini Imerese che ha segnato un +1,8% e dunque al di sotto del dato medio nazionale.

Buone le performance del comparto corrieristico che chiude l'anno con un +3,5 per cento nelle consegne nazionali e un +6,5 per cento in quelle internazionali in coerenza con la tendenza produttiva alla riduzione delle scorte e al just in time, nonché con la continua espansione dell'e-commerce. Relativamente al fatturato, l'autotrasporto e il settore corrieristico segnano un recupero in linea con quello del traffico e sembrano finalmente uscire dal tunnel della crisi, mentre le spedizioni internazionali, in particolare quelle aeree e marittime continuano a soffrire soprattutto per la contrazione dei noli. Nonostante i rischi derivanti dall'instaurarsi di politiche protezionistiche che potrebbero frenare la ripresa dell'economia globale, le aspettative di traffico per il 2017 sono ottimistiche con oltre la metà degli intervistati (54,2 per cento) che stima una crescita, il 43 per cento che stima un trend stabile e solo il 2,8 per cento che prevede traffici in calo. Dal lato finanziario migliora il rapporto tra insolvenaze e fatturato (1 per cento rispetto all'1,2 per cento del primo semestre), mentre si allungano leggermente i tempi medi di incasso arrivando a 79,4 giorni rispetto ai 78,5 giorni dei primi sei mesi dell'anno.

L'INTEGRAZIONE MARE-GOMMA

Ma va anche analizzato un altro dato significativo che ha anche una relazione con l'ambiente e con le emissioni. L'unica modalità di trasporto merci in crrescita rispetto al 2007 è il trasporto aereo. Se l'indice base nel 2007 è 100, nel 2016 a 109, in netta risalita non solo rispetto al 2007, ma anche ad esempio al 2009 quando era precipitato a 75.

Le altre modalità, e cioè ferrovia, strada e mare sono in calo rispetto al 2007. Sempre partendo da 100 quale indice base del 2007, il trasporto su ferrovia si attesta di poco sopra il 60 (ma nel 2013 era intorno a 55); per la modalità strada il dato del 2016 è 92 (partendo dal 100 del 2007), ma in risalità rispetto agli 85 degli anni della crisi profonda come il 2012 e il 2013; per il trasporto marittimo l'indice è 87 (rispetto sempre al 100 del 2007).

Anche il dato della immatricolazione dei mezzi pesanti dà un segnale chiaro di crisi alle spalle o quasi. Il dato del 2016 è infatti del + 54,4% rispetto al 2015 (quando, rispetto all'anno precedente, c'era stato un +19,5%). Il 2012 ad esempio aveva segnato un meno 24,4% rispetto al 2011. Un altro dato che spiega la situazione del settore "trasporto e magazzinaggio" è quello delle sofferenze bancarie. La "curva" degli ultimi cinque anni ha sempre segnato una crescita, ma nel I trimestre 2016 è cominciata invece una riduzione. Nei primi tre trimestri si è rilevata infatti una riduzione tendenziale (trimestre rispetto al trimestre dell'anno precedente) del -5,6 per cento.

Sul traffico Ro Ro, navi che riescono a caricare i mezzi su gomma, Messina segna un +6,8% (intorno ai sei milioni di tonnellate), e Catania, intorno ai 5 milioni di tonnellate, ha un incoraggiate +5,7%

INIZIATIVE

LO STRETTO DI MESSINA

Stretto di Messina il sistema integrato è vicino al "decollo"

Firmato l'accordo attuativo per i trasporti a favore dell'accessibilità dell'aeroporto "Tito Minniti" dello Stretto di Messina, a Reggio Calabria.

Con l'adesione all'accordo, che fa seguito alla stipula del protocollo d'intesa da parte delle Amministrazioni di Reggio Calabria e Messina, si mira così alla realizzazione di un sistema integrato di servizi di trasporto nello Stretto di Messina per «favorire la conurbazione e l'integrazione sociale, commerciale e culturale dell'area».

In particolare, Liberty Lines - con la condivisione del ministero delle Infrastrutture - si impegna a prevedere a partire dal 2 ottobre la realizzazione di un sistema di integrazione tariffaria del servizio di trasporto navale veloce Reggio/Messina andata/ritorno e dei servizi di Tpl delle due città in accordo con Atam e Atm e a mantenere i collegamenti feriali Messina/Reggio con partenza alle 6 e Reggio/Messina con partenza alle 20.55.

«Abbiamo accolto la richiesta che ci hanno fatto i sindaci di Messina e Reggio Calabria – ha detto Rino Femiani amministratore delegato di Caronte & Tourist per favorire l'ulteriore sviluppo dell'aeroporto dello Stretto, con i collegamenti coi pullman. Abbiamo fatto quanto era nelle nostre possibilità, garantendo che i pullman traghettino gratuitamente e abbiano una via preferenziale».

Il protocollo prevede che l'Atam si impegni a garantire, con propri bus gran turismo, il trasporto passeggeri da Messina, terminal Cavallotti, fino all'aeroporto dello Stretto.

«Il servizio - prosegue Femiani - è coordinato affinché gli orari di partenza degli autobus siano connessi agli orari di partenza delle nostre navi e coordinati anche per lo sbarco in modo che il tempo di transito sia compatibile con standard europei».

Da oltre 50 anni al tuo servizio.
Tutta la qualità che esiste su strada.
MICHELIN GOODYEAR BRIDGESTONE Firestone HANKOOK Barum NEXEN PERFORMANCE TIRES
PIRELLI Continental Infinity DUNLOP BFGoodrich UNIROYAL KENDA SINCE 1962 TYRES
Palmeri PNEUMATICI
www.palmeripneumatici.it
VETTURA - SUV - 4x4 - TRASPORTO LEGGERO - MOTO - SCOOTER - QUAD - CARRELLO INDUSTRIALE - AUTOCARRO
MOVIMENTO TERRA AGRICOLTURA - MOTO DA COMPETIZIONE - CAMERE D'ARIA MOUSSE - CERCHI IN LEGA

[MERCATI EMERGENTI]

MONDO trasporti

Vengono da Malta le nuove opportunità Per le aziende siciliane c'è il libero accesso al Business Centre della Virtu Ferries

Spazi espositivi gratuiti nella Stazione Passeggeri

La Virtu Ferries è una societa' maltese, armatrice di catamarani ad alta velocità, che gestisce il collegamento tra la Sicilia e Malta da quasi trenta anni. Ogni anno usufruisono del servizio ultraveloce circa 250.000 passeggeri che transitano nella Stazione Passeggeri maltese di proprietà della compagnia.

Il trasporto non riguarda soltanto i passeggeri, ma anche il settore merci che da qualche anno a questa parte è in continua espansione. Moltissime aziende siciliane, infatti, si stanno rivolgendo con entusiasmo al mercato maltese che registra una evoluzione di tipo esponenziale.

Da un'idea della Direzione della Compagnia nasce il Business Centre della Virtu Ferries che mette a disposizione, in maniera gratuita, gli spazi della stazione passeggeri maltese alle aziende siciliane che vogliono proporsi al nuovo mercato. L'azienda ha così la possibilità di esporre la propria produzione e di conseguenza potrà piu facilmente chiudere trattative commerciali. Stessa possibilità viene riservata alla aziende che sono già presenti nel mercato, con il vantaggio che, in questo modo, possono consolidare ulteriormente la loro presenza.

L'iniziativa, inaugurata la scorsa primavera, ha da subito, riscosso un notevole interesse nelle aziende siciliane, a tal punto che è stato creato un calendario di esposizioni. Il calendario permette non solo alle aziende di pianificare le esposizioni ma allo stesso tempo consente ai visitatori maltesi di organizzarsi riguardo l'evento che più interessa.

Le Camere di Commercio delle Provincie di Ragusa, Siracusa e Catania, che collaborano con la Virtu Ferries, ritengono che l'iniziativa di offrire gratuitamente lo spazio espositivo all'interno della Stazione passeggeri sia un ottimo volano per la crescita delle imprese siciliane.

In un momento di stallo economico, cui le aziende siciliane sono soggette, l'iniziativa della Virtu Ferries, che consente di attingere al mercato maltese in continua crescita, risulta essere la migliore opportunità per favorire la ripresa economica locale siciliana.

L'INIZIATIVA

Tra i "Cavalieri" la conferenza sugli oceani

Sarà l'Unione Europea, dopo le edizioni 2014 e 2016 negli Usa e 2015 in Cile, ad ospitare, il 5 e 6 ottobre a Malta la quarta edizione di "Our Ocean", la conferenza che consente a dirigenti, amministratori pubblici e uomini d'affari di tutto il mondo di interagire e individuare soluzioni per i mari e gli oceani del pianeta.

Dalle precedenti conferenze - scrive una nota - si è ottenuto lo stanziamento di miliardi di euro a favore dell'ambiente e "Our Ocean 2017" ha già raggiunto oltre 150 impegni di finanziamento in diversi settori (dalla pesca tradizionale all'area tecnologica).

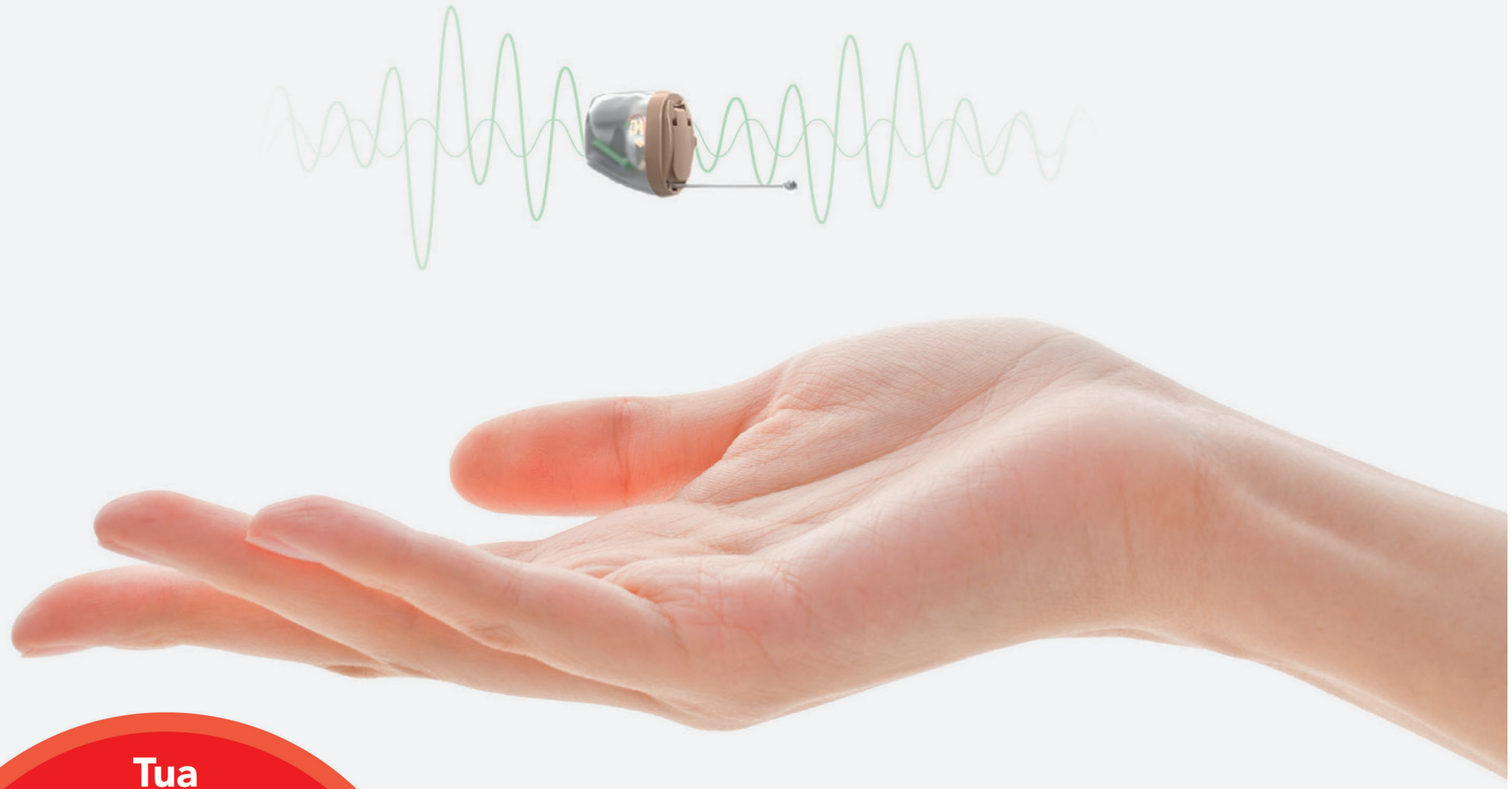
Prevista la presenza di oltre 700 partecipanti (tra cui oltre 50 capi di Stato o di governo e ministri) provenienti da più di 60 paesi, invitati dalla Commissione Europea. In questo contesto sarà presentato - quale beneficiario di alcuni impegni di finanziamento - "Sea Sentinels - Divers United for the Environment" (www.DUEproject.org), progetto di Citizen Science dell'Università di Bologna.

Il progetto - conclude la nota - rappresenterà un esempio di come i cittadini, in questo caso gli amanti del mare (dai bagnanti ai subacquei con le bombole), possono contribuire attivamente alla ricerca scientifica. Già partner del progetto aziende leader del mercato subacqueo (Padi e Scubapro) e l'agenzia.

Novità per l'Udito

NON È MAGIA, È TECNOLOGIA.

UNA SOLUZIONE ACUSTICA COSÌ PICCOLA CHE NON SI VEDE!



Tua a partire da **99 EURO** al mese per 18 mesi

Non crederai alle tue orecchie!

Un'offerta così non capita tutti i giorni: il massimo della tecnologia microacustica al minimo del prezzo.
Solo 99 euro al mese per una soluzione acustica digitale di ultima generazione, così piccola che scompare dentro all'orecchio, ma ti farà tornare a sentire e a sorridere.
Chiedi un appuntamento senza impegno: basta una telefonata!

CHIAMA SUBITO

848 800244

Offerta valida fino al 31/12/2017, solo su prodotti in stock di fascia Standard, salvo esaurimento scorte.

MICROFON® S.R.L.
APPARECCHI ACUSTICI DIGITALI

- PROVA GRATUITA 30 GIORNI
- TEST DELL'UDITO GRATUITO
- GARANZIA 36 MESI
- Possibilità convenzioni ASP e INAIL

www.microfon.it

SIRACUSA
Corso Gelone 116/A - tel. 0931 463536

CATANIA
Viale Africa 132/134 - tel. 095 538199
Via V. Emanuele II 259/261
tel. 095 7159945
Viale XX Settembre 11/A - tel. 095 500641

ACIREALE
Corso Savoia 108 - tel. 095 891622

LENTINI
Piazza dei Sofisti 1 - tel. 095 7838570

AUGUSTA
Via Lavaggi 57
tel. 0931 513905

AVOLA
Via Mazzini 95/97
tel. 0931 832890

MODICA
Via Risorgimento 4/N
tel. 0932 1972520

PALERMO
Viale Lazio 45/47
tel. 333 6322874
NUOVO CENTRO